

Forse sarà necessario mettere al loro fianco come corpi consultivi il gruppo parlamentare ed un Consiglio generale che in qualche caso possa sostituire per la proporzionalità della rappresentanza il Congresso. Ma di questo ad un prossimo ed ultimo articolo sul decentramento regionale proposto dal Dell'Avallè.

Intanto noto che lo stesso Dell'Avallè, pur riconoscendo i difetti del presente Consiglio nazionale, colla sua riforma, rafforzando la rappresentanza regionale, non farebbe che accentuare gli inconvenienti ora verificatisi, mentre forse, ripensando con più calma all'argomento, anch'egli converrà nella necessità di scindere le due funzioni, l'una direttiva, da affidarsi ad un Comitato, l'altra consultiva da affidarsi ad un Consiglio con una base elettiva diversa dalla semplice espressione geografica.

ROMEO SOLDI.

DALLA CATTEDRA?!

Il ministro della Pubblica Istruzione, Giannuccio — detto anche *Pavoncello fischiatissimo* — nella seduta del 4 corrente alla Camera dei deputati, rispondendo agli onorevoli Bovio e Berenini, i quali, discutendosi il bilancio dell'istruzione, avevano riparlato del caso del nostro compagno prof. Cicotti, ebbe a dichiarare che « dall'animo suo è assolutamente lontano il pensiero di menomare la libertà dell'insegnamento... » ma che « non potrebbe tollerare che dalla cattedra si faccia propaganda politica, sia socialista, sia clericale. A questi concetti informerà i suoi provvedimenti per il caso dei professori Cicotti. »

E va benissimo. Sinceramente, il ministro poteva essere più equo e logico?

Ma così stando le cose, il compagno Cicotti trionferebbe e quegli illustri leccazampe del Consiglio di facoltà dell'Accademia scientifico-letteraria l'avrebbero bellamente nel... gobbo.

Infatti il 28 maggio 1896, il preside dell'Accademia stessa, prof. Inama — unico seriamente competente in proposito, ed unico superiore diretto del Cicotti — scriveva al Cicotti stesso:

« Da informazioni che io assunsi con molta diligenza e nei modi che mi sono concessi posso dichiararle con piena coscienza che a me risulta che nei cinque anni dacché Ella insegna in questa regia Accademia scientifico-letteraria non ha mai fatto servire il suo ufficio di professore a propaganda diretta di opinioni politiche tendenziose e che nell'insegnamento della sua materia (la storia antica) si è sempre mantenuto nel campo obiettivo dei fatti e della critica dotta e imparziale, lontana da ogni partigianeria. La sua condotta, come professore qui all'Accademia, fu sempre incensurabile. »

Dichiarazione più esplicita in proposito non si potrebbe desiderare, nevero?

Ma vedrete che il *Pavoncello fischiatissimo* troverà degli arzigogoli per liberarsi dal Cicotti ed accontentare gli imbecilli dell'Accademia e quel famigerato senatore Brioschi Francesco, il quale e dalla cattedra e nella vita non diede mai altri esempi che quelli del *lazzaronismo* più abietto e della viltà delinquente più slacciata e — pur troppo — più fortunata.

Per la solita esuberanza di materia, rimandiamo al prossimo numero — insieme ad altro — una lettera del compagno coatto *Bullis* sul movimento socialista veneto, la fine dell'appendice, l'articolo di G. Z., una corrispondenza da Londra, ecc.

COMUNICATI

Congresso regionale romagnolo del 1897.

Si terrà in Faenza il 18 (diciotto) corrente, alle ore 9 ant. precise, nella sede del *Circolo socialista faentino*, per trattare il seguente

- Ordine del giorno
1. Relazione morale e finanziaria;
  2. Proposte di modificazioni al regolamento della Federazione;
  3. Sede della Commissione esecutiva;
  4. Nomina dei componenti la Commissione regionale;
  5. Provvedimenti sul Segretariato regionale;
  6. Nomina del consigliere nazionale;
  7. Congresso nazionale e proposte.

Norme regolamentari.

1. Non saranno ammesse a far parte del Congresso che le Sezioni già iscritte regolarmente al Partito socialista italiano.
  2. La quota d'adesione è di L. 2 per ogni Sezione da inviarsi non più tardi del 15 corrente alla Federazione socialista romagnola, via Malcontenti, 9, Bologna; o da pagarsi il giorno 18 corrente al Congresso.
  3. Ogni Sezione non potrà inviare più di due rappresentanti.
  4. Ogni Sezione avrà però un solo voto deliberativo.
  5. Le proposte da iscrivere all'ordine del giorno si ricevono non più tardi del 15 corrente alla Federazione socialista romagnola, via Malcontenti, 9, Bologna.
- NB. — Quantunque la quota di adesione possa pagarsi il giorno stesso del Congresso, pure si pregano le Sezioni di inviarsi al più presto, stante l'urgenza delle spese nel lavoro preparatorio; e si invitano altresì le Sezioni che già aderirono alla Federazione socialista romagnola di regolare i loro conti con la Cassa regionale.

Commissione esecutiva della Federazione regionale lombarda.

Seduta del 5 luglio.

Presenti Caldara e Reina.

Si delibera di indirizzare a tutte le Sezioni della regione lombarda una circolare, in cui si sollecitano a pagare le quote d'adesione alla Cassa regionale, ad eleggere i rispettivi rappresentanti in seno al Comitato, ad indicare il nome e gli indirizzi dei conferenzieri, organizzatori, maestri, avvocati, ecc., di cui all'art. 6 dello Statuto regionale.

Si delibera pure di far stampare 300 copie dello Statuto e allegarlo alla detta circolare, cui verrà pure allegato il formulario per l'inchiesta sul lavoro delle donne.

Federazione socialista marchegiana.

CONGRESSO REGIONALE

DA TENERSI IN FABRIANO L'OTTO AGOSTO 1897.

Ordine del giorno:

1. Verifica dei poteri;
2. Nomina della presidenza;
3. Relazione morale e finanziaria, ufficio regionale (Sorica);
4. Organizzazione regionale politica, economica, revisione del regolamento (Lama);
5. Metodo di propaganda fra i lavoratori di campagna (Bocconi);
6. Azione delle singole Sezioni e dei rappresentanti socialisti ai Consigli provinciali e comunali (Matteucci);
7. Organizzazione dei pescatori del litorale;
8. Stampa regionale (Bocconi);
9. Eventuali;
10. Nomina del consigliere nazionale e della Commissione regionale.

Norme per l'adesione ed ammissione al Congresso.

Ogni Sezione o Gruppo regolarmente iscritto al Partito potrà delegare due rappresentanti. I compagni isolati potranno rappresentare la località di loro dimora.

L'adesione al Congresso, nonché le proposte che si credesse opportuno presentare dovranno essere comunicate almeno 12 giorni prima della data di convocazione.

I nomi dei rappresentanti delle Sezioni o Gruppi dovranno essere notificati all'attuale ufficio regionale almeno 8 giorni prima del Congresso; così pure i nomi di quei compagni isolati i quali credessero d'intervenire.

I rappresentanti dovranno essere muniti di mandato scritto dalle Sezioni o Gruppi da essi rappresentati, i compagni isolati dall'invito diramato dall'ufficio regionale.

Tutti i compagni presenti avranno diritto alla parola; i soli rappresentanti ad un voto.

Ogni Sezione o Gruppo è tenuto a pagare L. 1 per quota di adesione, i compagni rappresentanti località nelle quali sono isolati cent. 25.

Ancona, 8 luglio 1897.

LA COMMISSIONE REGIONALE.

NB. — Per quanto riguarda il Congresso scrivere a Sorica Alfredo, Ancona: è necessario che ogni Sezione o Gruppo faccia conoscere al più presto il numero degli iscritti e quello degli elettori.

Ai sodalizi operai e a tutti i lavoratori.

Da più di una settimana le filatrici in seta addette agli stabilimenti di Cremona e di Casalbuttano abbandonarono il lavoro, reclamando un aumento di mercede.

Sono più di 1500 operaie fra filatrici ed apprendiste, costrette a resistere per indurre gli industriali a concedere i tenui aumenti richiesti.

Le filatrici di Casalbuttano, retribuite con una mercede di cent. 8 1/2 all'ora e costrette a 13 ore di lavoro, reclamano l'aumento d'un centesimo e mezzo e la diminuzione d'un'ora di lavoro.

Quelle di Cremona (retribuite con cent. 9 1/2 all'ora) domandano l'aumento di mezzo centesimo e la mitigazione dei castighi.

Gli industriali coalizzati non vogliono assolutamente assecondare le richieste delle filatrici, e queste deliberarono di continuare nell'astensione.

Il giornale *L'Eco del Popolo* nell'aprire una sottoscrizione a favore delle scioperanti si rivolge a tutte le organizzazioni operaie e agli uomini di cuore per venire in aiuto alle filatrici.

La Commissione esecutiva ha deliberato di rivolgersi ai sodalizi operai e a tutte le Camere del lavoro, chiedendo aiuti per le scioperanti; anche il più piccolo obolo, spedito sollecitamente, tornerà di sollievo e d'incoraggiamento alle povere lavoranti.

Persuasi del vostro interessamento, fraternamente vi salutiamo.

GARIBOTTI, presidente.

RAG. GEROLA, segretario.

Presso l'Associazione elettorale socialista del Primo Mandamento si trovano in vendita buon numero di copie del libro: *Londra sconosciuta* di PAOLO VALERA. Il prezzo originario era di L. 3; il Mandamento lo vende al prezzo di *lire una*. Il ricavo sarà diviso fra la Cassa centrale e la mandamentale.

Mandare importo anticipato al compagno Luigi Grupelli, bastioni P. Garibaldi 13.

ALL'ESTERO

MEZZO MILIONE per un omaggio repubblicano allo zar.

Invano i deputati socialisti hanno osservato alla Camera francese che la repubblica non s'era costituita per render omaggio ai tiranni; invano, di fronte allo stanziamento di 500.000 franchi chiesto dal Governo per mandare Felix Faure a Pietroburgo, Faberot e Renou hanno proposto di dare altrettanto ai lavoratori francesi affamati. Il Parlamento repubblicano di Francia, con voti 427 contro 29, ha votato un credito di mezzo milione per il viaggio cortigiano di Faure.

Questa — secondo certi giornali italiani — è la prova del patriottismo francese. Là anche i radicali avrebbero fatto tacere gli scopi partigiani per servire a « quelli che sono i più alti e più nobili doveri di un popolo ».

Che l'inebuola della *revanche* possa turbare la coscienza dei radicali francesi è cosa facilmente concepibile; ma che in Italia, e a Milano, ci sia della gente che vuole idealizzare le aberrazioni dello *chauvinisme* d'oltre alpe è sbalorditiva.

Si riesce a capire qualche cosa, se si pensa che questa stessa gente — Crispi imperante — collo stesso tono e colle stesse parole alzava alla guerra contro l'Abissinia e contro... la Francia. È questione di mestiere, insomma. Noi, mentre rileviamo che la borghesia di

ogni paese e sotto ogni forma di Governo ha sempre più a cuore i fronzoli de' suoi paludamenti che non gli interessi reali del paese, vogliamo metter in guardia anche la borghesia da codesti parassiti del... parassitismo.

FRANCIA.

Il XV Congresso del Partito operaio francese.

Domenica, 11 corrente, s'inaugura a Parigi questo Congresso al Grand Hôtel Modane, in piazza della Repubblica.

L'ordine del giorno sarà:

1. Rapporto del Consiglio sulla situazione finanziaria e generale del Partito.
2. Le elezioni legislative nel 1898.
3. Dell'ufficio dei sindacati operai e della cooperazione nel movimento sociale.
4. Lo sciopero, sue cause e sue conseguenze.
5. Il socialismo e la politica estera.
6. La donna ed il socialismo.
7. L'azione municipale del Partito.
8. Mezzi per generalizzare e sviluppare la propaganda orale e scritta.
9. L'educazione dell'infanzia e il Partito operaio.
10. Modificazioni del regolamento generale.
11. Proposte diverse.
12. Nomina del nuovo Consiglio.

UNGHERIA.

Lo sciopero dei contadini.

Il ministro dell'interno Perzel ha fatto sequestrare sino alla fine della metettura 10.000 copie dell'opuscolo: *I socialisti arrivano*, che fu distribuito già a decine di migliaia.

Gli operai chiamati a rimpiazzare i contadini non sono né capaci né resistenti al lavoro. Essi intanto si fanno pagare L. 3 al giorno. Ed è appunto per avere questo salario che i contadini scioperano.

Gli operai sono fatti lavorare colla gendarmeria alle reni.

AUSTRIA.

L'antisemitismo che se ne va.

Gli operai in confezioni erano sempre stati fra i più accaniti antisemiti. Domenica, alle elezioni dei delegati della Società loro alle casse di soccorso la lista presentata dai socialisti, a Vanner, ebbe 4043 voti, mentre quella degli antisemiti solo 1117.

Dopo lo scacco del cameriere deputato, ladro di portafogli, questa è la seconda di cambio dell'antisemitismo a Vienna.

OLANDA.

Vittoria elettorale socialista.

Le elezioni hanno dato, come è noto, la vittoria in tre collegi al compagno Terelstra, il quale ha optato per il collegio di Tjebsterk-stadus, dove ebbe una maggioranza di 240 voti. Nei due collegi di Leuwarden e Winshoten, lasciati vacanti, è certo che riesciranno due socialisti, e così il socialismo internazionale farà il suo ingresso alla Camera dei Paesi Bassi.

Da FOLIGNO il nostro corrispondente straordinario ci scrive che i fatti da lui riferiti nel penultimo numero del giornale circa il contegno di alcuni socialisti contro una dimostrazione clericale gli vennero riferiti da persone presenti. Egli non vide e sarebbe contento che i compagni di Foligno potessero convincentemente smentire quei fatti.

IN ITALIA

Un cittadino ateniese deputato al Parlamento italiano.

Ancora una volta la voce del corpo elettorale ha parlato per la giustizia e l'umanità. Amicare Cipriani potrà calcare il suolo della patria, che or sono pochi mesi mestamente salutava andando a portare il tesoro delle sue energie e della sua fede alla causa ellenica.

Il grande internazionalista — lo spirito della fratellanza mondiale fatto persona ed azione — segna nella sua vita agitativissima una nuova riparazione.

Ma la riparazione deve essere completa. Il popolo non può permettere che un voto del Parlamento cancelli il diritto di Cipriani e de' suoi elettori, come già si piacque per atto settario di cancellare le incompatibilità sancite dalla legge.

Al cittadino ateniese, all'ospite amato della Francia, i suoi diritti naturali di cittadino italiano.

È ben vero che qualche giurista — continuatore delle tradizioni reazionarie della classe — mette in trincea la procedura penale contro la riparazione invocata dal popolo. E si vuole la domanda di Cipriani, il parere della Corte d'Appello, la residenza per cinque anni in Italia! si vuole, insomma, che riparazione non sia fatta.

Ma non sono pratiche giudiziarie, che noi vogliamo. Noi vogliamo una legge.

Il progetto è pronto e i nostri compagni deputati lo presenteranno e lo sosterranno alla Camera. Vedremo se questa, che è autorizzata a concedere per legge tutti i diritti a uno straniero, avrà timore di esorbitare dai suoi poteri rivendicando dei diritti a un cittadino. Certo, se chi bene principia è a metà dell'opera, la Camera italiana è a buon punto nel suo lavoro per Cipriani, da che la Giunta delle elezioni — spettacolo più unico che raro — ne ha votato l'annullamento dell'elezione dopo due giorni dalla proclamazione.

Intanto da queste colonne — dove si aduna il pensiero socialista d'Italia — mandiamo ad Amicare Cipriani l'invito di venire a combattere i turchi della sua patria, dal posto che gli elettori di Forlì gli hanno assegnato e gli manterranno.

TORINO. — *Processi.* — Il 12 marzo di quest'anno in Pont Canavese scoppiava uno sciopero tra gli operai delle manifatture di cotone dette di Anney & Pont per le solite questioni dell'orario e delle paghe. Lo sciopero degenerò in aperta rivolta in grazia delle risposte prepotenti che il direttore delle manifatture dava alla Commissione degli operai, quindi sassaiuola e relativa rottura di vetri agli stabilimenti, ai fanali delle vie... Si recarono sul luogo alcuni nostri compagni di Torino, che aiutati dai compagni di Pont cercarono di far tornare alla calma gli scioperanti. Tornata la calma, furono operati i soliti arresti dei cosiddetti *promotori* ed istigatori dei disordini; e, naturalmente, i primi ad essere arrestati furono i socialisti, i quali non avevano preso parte ai disordini, oppure avevano cercato di pacificare gli animi. Tredici degli arrestati furono deferiti al tribunale di Ivrea, sotto l'imputazione di violazione di domicilio, di danneggiamento e di... associazione a delinquere (!), e furono tutti condannati, eccetto due, a pene varianti dai 3 ai 4 anni di reclusione ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni due.

Da questa sentenza appellarono i condannati, e la Corte d'appello il 3 corr. confermava la sentenza per tutti, eccetto che per uno, certo Goglio Pietro, la pena del quale venne ridotta da 6 a 3 mesi di reclusione e gli fu tolta la vigilanza speciale.

« La Parola dei poveri » in tribunale. — La Parola dei poveri compare, in persona del suo redattore responsabile Barge Vittorio, il 6 corrente davanti la 5.ª sezione del nostro tribunale penale per rispondere dei soliti reati di eccitamento all'odio e di incitamento alla disobbedienza che l'autorità giudiziaria volle ravvisare in alcuni articoli comparsi nei numeri 23 e 23-bis del 20 e 23 maggio u. s. Tra l'altro fu pure sequestrato un disegno colla didtatura: « Corso di gala di tutti i giorni » e che rappresenta un carretto tirato a mano da un uomo seguito da un cocechio signorile.

Il tribunale ritenendo il compagno Barge colpevole dei reati ascritti gli lo condannava a 4 mesi e 10 giorni di detenzione e 87 lire di multa.

Difendevano il Barge l'avv. Porro ed i compagni avv. Floris e Poddighe.

Un'assemblea degli impiegati civili. — Gli impiegati civili di Torino tennero la sera del 6 corr. un Comizio nel salone dell'Associazione generale degli operai per discutere sui seguenti argomenti: Leggi pensioni — Aumenti sennasuali — Ricchezza mobile.

Aderirono i deputati Biscaretti, Compans, Ferrero, Morgari e le associazioni di vari altri centri d'Italia. Presenziava il compagno deputato Nofri.

Dopo la relazione sui diversi argomenti ottenne di parlare il compagno Nofri, il quale, salutato al suo apparire da un caloroso e prolungato applauso e da grida di: « Viva il socialismo », improvvisò un bellissimo discorso entusiasmante e convenuto, pur dicendo loro crude verità sulla loro apatia, e sulla poca o nessuna solidarietà che regna nel ceto impiegati.

Alla fine fu votato un ordine del giorno, reclamante che lo spirito di solidarietà si faccia più vivo tra gli impiegati, costituendo un organismo vitale capace di diritti ed atto a sostenere i difensori, valendosi di tutte le garanzie dalla legge e dallo statuto consentite.

Assemblea. — La Sezione di Torino è convocata in assemblea generale per domenica 11 corr. per discutere il regolamento sezionele ed altri argomenti importanti, tra cui: « La cooperazione quale base economica del partito. »

QUARTE (Asti). — *Espulsione.* — Questo Gruppo socialista ha espulso Amerio Secondo, dopo una inchiesta compiuta sulla sua condotta.

FALCONARA. — *Festa operaia.* — Inaugurata solennemente domenica la bandiera della Società falconara di Ancona, questa si recò più tardi a Falconara insieme a Costa e Bertesi. Più tardi giunsero i compagni di Jesi e Chiaravalle, e si passò insieme una bella giornata.

AQUILA. — *Circolo socialista.* — Giovedì, 1.º luglio, ebbero luogo al nostro Circolo socialista le elezioni alle cariche.

Furono scelti a componenti la Commissione esecutiva i compagni: Bucci, Garofalo, Lopardi, Musola e Speranza. Vennero riconfermati a revisori dei conti Murolo e Romani; ad amministratori del giornale *L'Avvenire* Speranza, Mari e Bucci; e, infine, a vicesegretari Domenico e Dionisio.

Il 12 del prossimo agosto verrà solennizzato degnamente il primo anniversario della fondazione del Circolo. Si spera nella venuta di un deputato del Partito.

VALENZA. — *Una Lega di calzoi.* — Dopo i contadini i calzoi. Martedì sera nel locale del nostro Circolo si raccoglievano in buon numero i calzoi di Valenza per la costituzione di una Unione di resistenza. Letto lo statuto presentato da apposita Commissione, l'Unione si dichiarava costituita.

E intenzione dei calzoi d'istituire anche un laboratorio in comune che sarà il primo passo per giungere alla cooperativa di produzione e lavoro.

Propaganda. — A Lu, importante frazione del Collegio, si è potuto finalmente costituire una Sezione del partito. Alcuni compagni nostri furono colà domenica scorsa e parlarono alla Società operaia e nel cortile dell'albergo d'Italia ad affollatissimo uditorio. Spicavano fra la folla il sindaco ed alcuni consiglieri del paese che, a denti stretti, udivano le *eresie* dei nostri compagni. La Sezione è ormai forte di oltre 20 soci.

Fummo in questa settimana anche a Pecetto, a Bassignana e a Musarone, ove si lavorò per l'ufficio dei poveri, e per disporre quei contadini alla organizzazione politica ed economica.

CESENA. — *Contro-movimento operaio.* (A proposito dei muratori ed affini). — Crediamo non altrimenti si possa chiamare la fase in cui è entrato, in quest'ultima quindicina, il movimento operaio — fase che minaccia condurlo al solito circolo vizioso: di basare gli interessi degli uni sulla rovina di quelli degli altri.

Già il primo errore, il più grave di quanti mai, è quello che vi siano i lavoratori in urto, in contrasto fra loro, come se non fossero abbastanza per le classi lavoratrici le lotte da sostenere contro chi li sfrutta!

Questo condito fratricida tra lavoratori è la più grande delle miserie. Volgere contro di sé le armi di difesa, che se volte con propositi virili, unanimi, contro il nemico che tutto detiene nelle mani lo potrebbero indurre

a riconoscere almeno in parte i diritti alla vita, è opera insana, inconsulta.

Negli inizi dell'attuale movimento operaio di Cesena, ne scrivemmo favorevolmente: (1) ultimamente però non potemmo a meno di accennare « alla diffidenza e alla paura da cui sono dominati i nostri operai », (2) toccando precisamente del cane, che, scottato dall'acqua calda, fugge anche dalla fredda.

Purtroppo gli operai tutti — i giovani, specialmente, con l'esempio continuo dei vecchi sempre pieghevoli, sempre rassegnati, i quali hanno dovuto perdere ad una ad una tutte le loro speranze, hanno dovuto subire tutti gli effetti più tristi di tutte le crisi... tutti gli operai, giovani e vecchi stringati inesorabilmente dalle comuni strettezze, tutti quanti, diciamo, purtroppo, non hanno, non possono avere il coraggio di tener alta la testa, farsi valere, per tema del peggio...

E accennando all'inconveniente di cui più sopra, cioè: alla diffidenza e alla paura che dominano gli operai, soggiungevamo che c'era pure chi brigava (è il vero termine) acciocché non prevalesse la proposta della Lega come quella che doveva mettere in grado i lavoratori di far valere il diritto al lavoro, ad una remunerazione più equa, ad un orario giornaliero più umano; a tutte le possibili garanzie protettive.

Ma chi briga vuole la Cooperativa con l'intento di combattere la Società cooperativa, come diciamo, di recente costituzione, o meglio non ancora definitivamente costituita, della quale non mancherà tempo e luogo di parlare. E per costoro è bastato che i pochi, i quali accettavano la proposta della Lega, calorosamente sostenuta da un nostro compagno, si fossero accresciuti di numero, formando un gruppo che tendeva a ingrossare a vista d'occhio, è bastato questo per servire di spauracchio a quei tali brigatori, i quali allontanandosi si sono dati a tutt'uomo a far disertare dalle masse le adunanze.

Già la loro opera deleteria è cominciata — già i capocchia dei disertori, i quali sono capimastri-appaltatori, ecc., si sono messi a dar la caccia a quanti sono facili a cedere alle loro astuzie, e così ad uno ad uno, individualmente li attirano e li inducono a firmare azioni da L. 20 ciascuna a piccoli versamenti settimanali di centesimi 25.

Ci piange il cuore a tanta miseria — tanto più perché, purtroppo! né per ora né fra breve, sarà dato di poter organizzare in Lega di miglioramento o di resistenza tutte queste forze abbandonate e abbinate, avvilitte sempre e sempre sfruttate!

Ma se non riuscì a far comprendere a tutti nelle ultime adunanze che formata la Lega riuscirebbe più facile trattare della Cooperativa, il nostro compagno agitatore senza scoraggiarsi, anzi più animato dal dovere di non lasciare a mezzo il compito assuntosi, si studia di raccogliere quanti più aderenti può per poter poi in parecchie adunanze proporre, ed approvare un invito ai membri della costituenda Società cooperativa, perché riformino lo statuto-regolamento, apportandovi varie modificazioni, fra le principali queste:

« Ridurre il prezzo delle azioni a lire venti invece di lire cento qual è attualmente, per renderle accessibili agli operai; »

« Escludere dal seno della Società i capitalisti, gli industriali e gli appaltatori. »

Ne ripareremo.

IMOLA. — *Per una vittima.* — Domenica ebbe luogo il trasporto funebre di un vecchio e carissimo compagno, il calzaiolo Luigi Nesi.

Di lui, del suo amore per la libertà che lo portò milite prima sui campi dell'indipendenza d'Italia, poi nelle file dell'internazionalista e del Partito socialista dei lavoratori, disse bellamente e brevemente il compagno Serrantoni.

Per noi, per la società il povero Nesi era morto fin da quando il furore delle leggi eccezionali, che lo raggiunse esausto e malato sur un letto d'ospedale, operando sinistramente sull'egro suo spirito, lo trasse al manicomio affetto di mania di persecuzione.

Sia pace a Lui: sia tenue alla famiglia il dolore della sua dipartita!

Contro il domicilio coatto. — Nell'adunanza del 6 corrente, la Sezione socialista imolese deliberava di promuovere nella città nostra di una sollecita e vigorosa agitazione contro la proposta legge del domicilio coatto;

deferiva alla propria Commissione direttiva l'incarico di avvisare ai mezzi migliori di rendere la manifestazione degna del triste oggetto che la genera e della serietà del partito,

invitando a parteciparvi tutte quelle associazioni e persone che sentono il dovere di risorgere contro la minaccia di tristi e biechi propositi di reazione.

Dietro tale deliberazione i consigli direttivi delle varie associazioni popolari furono convocati per domenica nella residenza della società operaia.

Commemorazione. — I moderati imolesi, dopo lunghe ed affannose ricerche, hanno finalmente scovato fra gli imgranaggi burocratici della Corte dei conti Pomarino a proposito per la commemorazione funebre del dottor Luigi Lolli. Ed hanno lanciato il giulivo *eureka* al pubblico in un colossale manifesto che i cittadini commentano... allegramente.

Della commemorazione che è stata — a quanto mi dicono — causa di dissapori tra le stesse file dei moderati, vi dirò nel venturo numero.

Prescindendo intanto da qualunque criterio ed animosità di partito, confesso francamente che, a parer di molti, i moderati ci fanno una gran poca bella figura in questa postuma glorificazione del Lolli, essi che, lui vivente, non ebbero l'animo di sostenerlo e disertarono perfino il funerale che passò... dal Santuario!

Che si siano accorti solo adesso che egli « ha fatto, fatto, fatto senza scenario », come dice quel burlesco manifesto ai cittadini?

Egli ha fatto sì; ma dio buono, lo direte voi come egli ha fatto? Qui sta il nocciolo. Farete finta — adesso — di non esservene accorti.

Per carità poi non parlate di scenario.

Il Lolli (lo dimostrano tutti i fatti della sua vita) aveva per le trovate sue delle *mises en scène* splendidiissime, salvo... quando non occorre.

FERRARA. — *Un altro caso Cicotti.* — Un professore clericale, e per giunta ispettore scolastico, supposto autore di sfregio alla bandiera nazionale, dal Consiglio provinciale scolastico di Ferrara venne invitato a dare le proprie dimissioni.

Nulla di più odioso; è il caso Cicotti che si ripete, sotto altra forma, e minaccia generalizzarsi; — a parte che il nostro compagno Cicotti, non è nemmeno sospettato d'aver

(1) V. *Lotta di classe* n. 23 del 12-13 giugno u. s.

(2) V. *Lotta di classe* n. 25 del 19-20 giugno u. s.